

Roma 22 marzo 2010

**MILILLO: DAL 3 APRILE A RISCHIO OGNI MESE UN MILIONE DI CERTIFICATI DI MALATTIA CON NUOVO DECRETO**

**IL 27 MARZO IL CONSIGLIO NAZIONALE FIMMG VALUTERÀ EVENTUALI AZIONI DA METTERE IN ATTO**

“Dal 3 aprile i medici di famiglia italiani potrebbero non essere più in grado di garantire la certificazione per malattia per almeno un milione di lavoratori dipendenti pubblici e privati ogni mese se non si troverà una soluzione per dare una corretta interpretazione alla nuova normativa sulle certificazioni on line”. E’ quanto dichiara il segretario nazionale della FIMMG, che stamattina ha inviato una lettera ai quasi 30mila iscritti della Federazione per esprimere la sua preoccupazione.

“E’ quanto succederà – spiega Milillo - se nell’incontro previsto per domattina tra FNOMCeO , Ministero della Salute, INPS e Ministero della Funzione Pubblica, non si troverà la soluzione per l’interpretazione del decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 marzo, sulla definizione delle modalità tecniche per la predisposizione e l’invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia al SAC (il sistema di accoglienza centrale ossia l’infrastruttura tecnologica del Ministero dell’economia e delle finanze che consente la ricezione dei dati delle ricette mediche e dei certificati di malattia trasmessi in via telematica dagli utenti)”.

“La nostra Federazione - prosegue Milillo - nell’interesse primario della tutela della salute dei cittadini e della sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, ha sempre sostenuto i percorsi di innovazione, in particolare dell’informatizzazione e della messa in rete dei propri medici con tutti gli attori del servizio sanitario. Grande è stato il nostro sforzo formativo e informativo sui nostri medici e con orgoglio, senza possibilità di smentita, posso affermare che la categoria dei medici di famiglia italiani è la categoria più informatizzata tra tutte quelle del Servizio sanitario nazionale. Non è possibile però chiedere ai medici di fare ciò che le nuove disposizioni di legge vietano – sottolinea Milillo - pena l’esposizione a gravi sanzioni civili e penali, in particolare le certificazioni per malattie brevi, che molto risentono del rapporto di fiducia e della conoscenza dei problemi di salute del paziente, spesso in assenza di segni e sintomi obiettivabili. Neppure possiamo ipotizzare che, conoscendo i ritardi e le carenze del sistema informativo nazionale, in tempi brevi e con propri mezzi i medici di famiglia italiani possano essere messi in grado di dare attuazione pratica a quanto disposto dal decreto in oggetto.”

“Il 27 marzo – conclude Milillo - il Consiglio nazionale della FIMMG valuterà le azioni da mettere in atto a tutela dei medici e dei lavoratori assistiti”.

---

**Per ulteriori informazioni:**

**Responsabile comunicazione Nazionale**

Fiorenzo Corti 0039 3357681976

[fiorenzocorti@fimmg.org](mailto:fiorenzocorti@fimmg.org)

**Addetto Stampa**

Chiara Acampora 0039 3384702320

[chiaraacampora@gmail.com](mailto:chiaraacampora@gmail.com)

**FIMMG**  
Federazione Italiana  
Medici di Famiglia

piazza G. Marconi, 25  
00144 Roma  
<http://www.fimmg.org>

telefono 0654896625  
telefax 0654896645  
e-mail: [fimmg@fimmg.org](mailto:fimmg@fimmg.org)